ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 12
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
24-25 Aprile 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Direttamente - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 52.435 - 53-425. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 95, Trim. 35. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Dichiarazioni del Ministro dell'Economia Corporativa

Equilibrio delle innovazioni sociali

Le attese dichiarazioni del Ministro dell'Economia Corporativa, prof. Tarchi sulla socializzazione, hanno confermato, attraverso la radio, un fermo e deciso orientamento nel campo quanto [illegible] vasto e complesso dell'economia.

Chi ha seguito l'azione non sempre vitale e convergente delle pubbliche discussioni ha sentito la parola del Ministro con un senso di viva soddisfazione. In primo luogo — come già a suo tempo abbiamo precisato, nessuna remora e nessun rinvio sono da preventivarsi. Il che costituisce per se stesso una notizia importante, specialmente in seguito alla serie di pressioni, di annunci, di interferenze che sono state poste in azione per raggiungere lo scopo livregatore o dilazionatorio.

Certo non era pensabile — come opportunamente ha posto in rilievo il periodico «Rinnovamento» — che un regolamento di sì completa comprensività potesse venire elaborato a tamburo battente. Troppi aspetti dell'economia debbono essere considerati e precisati nella delicata fase dell'attuazione, ma da ciò pensare addirittura ad un parto problematico, ci corre molto.

All'indomani della dichiarazione del Consiglio dei Ministri sulla socializzazione, Tarchi annunciò che la preveggente direttiva sarebbe stata tradotta nel vigore della legge in breve volgere di tempo. Promessa pienamente mantenuta poichè il complesso delle disposizioni giuridiche verrà a breve distanza a sancire il grande principio della socializzazione.

Ieri, il Ministro ha formalmente promesso che il regolamento che dovrà incardinare sul piano dell'attuazione la legge sarà presto di pubblica ragione. Il Governo ha voluto in questa fase tener ben presenti gli apporti dei dibattiti suscitati anche attraverso la stampa. Nessuna precipitazione quindi ma anche nessuna perplessità, tanto più colpevole perchè gli avvenimenti incalzano e non consentono le vane querimonie di quanti sogliono indulgere al passato in un ormai troppo scoperto atteggiamento di inconcludenza.

Il Ministro Tarchi — che ancora recentemente non ha tralasciato di esprimere al nostro Quotidiano il proprio compiacimento per il deciso contributo recato al problema della socializzazione — ha voluto altresì ribadire il carattere della profonda innovazione, la quale non prescinde dai principî corporativi, ma li attua e li completa in un ordinamento pienamente conseguente.

Come ha detto il prof. Tarchi non deve essere confusa la strumentalità provvisoria di taluni aspetti della legislazione corporativa con le finalità fin dall'inizio enunciate dalla Carta del Lavoro. Ora che la marcia delle innovazioni tende ad accelerarsi è necessario proporzionare l'attrezzatura organizzativa agli scopi da perseguire.

Sostanzialmente dal piano della parità di tutte le categorie, si viene a porre il lavoro al centro della vita produttiva. Nè valgono le eccezioni sulla burocratizzazione dell'economia perchè la legge ne evita saggiamente gli eccessi e le deviazioni dimostrando un realismo pienamente latino.

La centralizzazione di funzioni ed attività dell'imprenditore o del capo azienda trova il necessario equilibrio nella collaborazione dei lavoratori. Anche nelle aziende che saranno assunte dallo Stato non bisogna dimenticare questo aspetto vitale della soluzione delineata dalla legge. E' in questa fusione di elementi formanti il complesso dell'apparato produttivo che risiede il segreto della riuscita.

La socializzazione sancita dalla Repubblica Sociale tiene nel massimo conto i fattori vitali della produzione e fruendo dei dati offerti dalle esperienze sociali, attua un radicale mutamento della posizione del lavoro.

Grande conquista ha detto il Ministro che i lavoratori sono chiamati domani a difendere contro qualsiasi tentativo distruttore della plutocrazia.

* * *

Precisazioni sull'esonero dal servizio militare

Quartier Generale, lunedì sera.

Allo scopo di evitare equivoci, si precisa da fonte autorizzata che gli esoneri dal servizio militare vengono concessi unicamente nell'interesse della comune economia bellica italo-tedesca. Di conseguenza, gli esonerati che venissero chiamati in servizio del lavoro sono assolutamente obbligati a rispondere all'ordine di presentazione notificato loro a mezzo di cartolina precetto. In caso di mancata presentazione essi si esporrebbero a gravissime sanzioni. A questo proposito è da ricordare che già in questi giorni i Tribunali militari hanno inflitto severe condanne a persone che non avevano risposto alla chiamata o che avevano abbandonato il servizio stesso.

(Stefani)

SUL FRONTE ORIENTALE

73 aerei russi abbattuti
Numerosi carri armati distrutti

Riuscito colpo di mano nel porto di Anzio: una corvetta affondata ed un trasporto silurato

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Nella zona di Sebastopoli i sovietici hanno attaccato ieri con poderose forze, impiegando numerosi carri armati ed aerei da battaglia. Dopo duri combattimenti, le nostre valorose truppe hanno conseguito un completo successo difensivo, distruggendo 57 carri armati. Aerei da caccia e da battaglia tedeschi hanno abbattuto 27 aeroplani sovietici.

Nel settore marittimo ad occidente di Sebastopoli unità di protezione di un convoglio tedesco hanno fatto precipitare 8 bombardieri sovietici.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è particolarmente distinta una divisione d'Artiglieria Contraerea al comando del tenente generale Rickert. Essa ha distrutto dall'8 al 23 aprile 105 aeroplani e 82 carri armati nemici.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro l'attacco delle truppe tedesche ed ungheresi ha guadagnato altro terreno contro l'accanita resistenza del nemico. Contrattacchi bolscevichi sono stati respinti.

A sud-ovest di Narva parecchi attacchi avversari sono rimasti senza successo.

Nel corso di un attacco di bombardieri sovietici contro un convoglio tedesco davanti alla costa della Norvegia settentrionale sono stati abbattuti 40 aeroplani nemici 37 dei quali in combattimenti aerei e 3 ad opera delle unità di protezione della Marina da guerra.

Nella testa di sbarco di Nettuno è stata stroncata sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria una puntata di carri armati nemici a sud-est di Aprilia.

In un attacco di sorpresa compiuto da unità della Marina da guerra germanica contro il porto di Anzio, è stata affondata una corvetta, un vapore è stato silurato e danni estesi sono stati causati alle opere portuali.

Sulla costa adriatica truppe d'assalto sono penetrate nelle posizioni nemiche distruggendo parecchi capisaldi e infliggendo perdite all'avversario.

La scorsa notte davanti alla costa meridionale dell'Inghilterra motosiluranti germaniche hanno affondato un vapore di medio tonnellaggio e in dura lotta con cacciatorpediniere e motosiluranti hanno danneggiato gravemente una silurante nemica.

Nella mattinata d'oggi forze navali leggere tedesche hanno costretto al combattimento parecchie formazioni di motosiluranti britanniche nel settore marittimo di Cherbourg. Due fra le unità nemiche sono state centrate dall'artiglieria e una d'esse è stata osservata in fase d'affondamento.

Ieri bombardieri americani hanno attaccato parecchie località nella zona di Vienna. Sono stati causati danni e vittime particolarmente a Wiener Neustadt. La caccia germanica e ungherese e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 31 aeroplani nemici per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

Nel corso di puntate di formazioni di caccia nemici sulla Germania occidentale e sud-occidentale come pure sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti 10 aeroplani nemici.

La scorsa notte attacchi di bombardieri britannici sono stati diretti contro la regione baltica e contro la zona di Mannheim. Sei apparecchi avversari sono stati abbattuti.

Il maggiore Baerl, comandante di gruppo in uno stormo da caccia, ha conseguito la sua 200.a vittoria aerea nella lotta contro gli aerei anglo-americani.

La notte scorsa poderosi stormi di aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno compiuto un attacco concentrato su Bristol causando estesi incendi e gravi distruzioni.»

Il rastrellamento delle retrovie del fronte orientale

Fronte orientale, lunedì sera.

Nel corso delle operazioni intraprese da truppe germaniche contro bande di ribelli nelle retrovie del settore centrale del Fronte dell'est è stata rastrellata completamente una striscia di territorio larga 30 chilometri circa e profonda 60. Durante i combattimenti che si sono avuti nel corso delle azioni, i terroristi hanno lasciato sul terreno oltre 400 morti. Sono stati inoltre catturati oltre duemila civili.

Un posto radiotelegrafico è montato: si stabiliscono, così, le comunicazioni con le linee più avanzate.

Duelli aerei sulle Alpi orientali

Berlino, lunedì sera.

Nel corso dell'attacco effettuato domenica da formazioni di bombardieri americani sulla Germania sud-orientale sono stati abbattuti almeno 30 velivoli nemici, la maggior parte dei quali bombardieri quadrimotori.

Le Alpi orientali e le loro alture sono state ieri teatro di un violento duello aereo nel corso del quale un cacciatore tedesco ha abbattuto tre aeroplani nemici da ricognizione. La lotta si è svolta a grande altezza.

ULTIMA ORA
Minacce americane alla Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

Il corrispondente speciale del «Daily Sketch» negli Stati Uniti telegrafa: «Se il Governo svedese avrà l'ardire di respingere entro tre mesi la richiesta della Casa Bianca di sospensione delle forniture alla Germania, il Governo americano adotterà misure punitive».

PRESSIONE SUI NEUTRALI

Il piano degli anglo-americani per impressionare gli Stati minori

Una significativa nota londinese mentre le motosiluranti britanniche incrociano nelle acque turche

Stoccolma, lunedì sera.

Lanciatisi a capofitto nella manovra allarmistica connessa con la guerra di nervi, i britannici hanno dovuto registrare fin dall'inizio reazioni non del tutto consone alle loro speranze. L'obbiettivo principale — la Germania — è risultato corazzato contro queste manovre da una cintura di sicurezza fatta essenzialmente da freddezza di giudizio e serena valutazione degli eventi.

Poste così le cose, la propaganda londinese — almeno per l'interno — ha tratto in campo l'effetto provocato sui neutri. Neppure in questo settore son tutte rose, ma ad ogni modo è interessante conoscere come tal propaganda si comporti.

Sotto il titolo «Pressione sui neutrali» il settimanale britannico *Economist*, a quanto comunica l'agenzia *Reuter*, rileva che l'avvertimento di Cordell Hull ai neutrali e le Note di protesta britannica ed americana, lungi dall'essere un nuovo indirizzo, fanno parte di una costante politica di pressione economica che ha avuto inizio con la guerra e che è diventata sempre più intensa da allora.

Il giornale afferma che «l'embargo» sui rifornimenti di petrolio per la Spagna nel febbraio scorso è stato il primo sintomo delle nuove pressioni. Ma, mentre lo scopo della nuova iniziativa non differisce in alcun modo dalla costante politica alleata, il modo e il metodo sono nuovi. «I rifornimenti ai neutrali sono già stati tagliati precedentemente, ma senza pubblicità. Sono state già fatte in passato grandi pressioni sui loro Governi, ma ciò non è servito che a far comparire titoli cubitali sulla stampa quotidiana».

Nel 1944 i metodi sono stati rivoluzionari. L'embargo dei rifornimenti alla Spagna è stato fatto con grande pubblicità. Il recente ammonimento di Cordell Hull e le Note inviate ai Governi neutrali costituiscono notizie di prima pagina: «la questione da porre ora è la seguente: Può il metodo della pubblicità dare risultati altrettanto buoni e rapidi come i vecchi metodi meno sensazionali? Se così fosse, sarebbe prudente ripetere l'esperimento irlandese e rischiare un aperto rifiuto?

«E' difficile a questo punto asserire la saggezza del nuovo sistema. Esso ha lo svantaggio maggiore di sollevare in ogni caso la questione dell'«onore nazionale». Nessun Governo ama far vedere di cedere ad una pressione e l'atteggiamento del governo di De Valera potrebbe facilmente ripetersi. «La Svezia, per esempio, tira in ballo speciali difficoltà, per avere concluso recentemente un nuovo accordo commerciale con la Germania, e in Spagna vi è l'effettivo pericolo che se non si giunge ad un accordo, grandi quantitativi di wolframio, che sono immagazzinati presso la frontiera, possano essere spediti in blocco alla Germania entro le prossime settimane».

A ogni modo — conclude il giornale britannico — gli alleati possono aumentare la paura degli Stati minori facendo rilevare che nel dopoguerra la loro politica potrebbe essere diretta e controllata dai maggiori vicini. D'altra parte, l'adoperare ora la maniera forte potrebbe determinare in questi Stati una attitudine anticollaborativa».

Si ha intanto da Ankara che il Governo britannico ha informato ufficialmente il Governo turco delle limitazioni delle garanzie delle Missioni diplomatiche in Inghilterra. Si apprende che il Governo turco ha dichiarato di non aver intenzione di scambiare opinioni al riguardo con gli Stati neutrali.

Le comunicazioni diplomatiche sono interessanti, ma è sintomatico rilevar qualche elemento anche più concreto sugli attuali rapporti anglo-turchi.

L'agenzia «Internazionale di informazioni» comunica — ad esempio — che nelle prime ore di ieri è stata osservata dall'isola di Coo, situata sul mare Egeo una vivace attività di unità di piccolo tonnellaggio nelle acque territoriali turche. In seguito si poteva accertare trattarsi di motosiluranti britanniche che, come è già stato più volte rilevato da quando le forze inglesi sono state costrette ad abbandonare il Dodecanneso, operano, partendo da Cipro e stazionando nelle acque della Turchia, contro il naviglio mercantile germanico.

Questo, come gli altri non pochi episodi del genere che si verificano qua e là in Europa, dice chiaramente in qual conto sia tenuta a Londra la neutralità con tutti i suoi diritti.

Aerei inglesi sorvolano la Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

La neutralità svedese è stata di nuovo violata da apparecchi britannici. «Un certo numero di apparecchi di nazionalità straniera ha sorvolato — tale il comunicato dello Stato Maggiore svedese — il territorio svedese nella tarda ora serali di domenica. La difesa contraerea è entrata in azione in diversi posti, per cui gli aeroplani hanno dovuto allontanarsi in direzione del mare.

«Verso la mezzanotte un apparecchio straniero è precipitato in mare a sud di [illegible] sulla costa meridionale della Svezia. E' stato salvato un uomo del suo equipaggio, di nazionalità britannica».

LA GUERRA IN ASIA

Come Moirang ha capitolato

Verso Imphal e la ferrovia dell'Assam
Due Divisioni nemiche battute nel Kaladan

Tokio, lunedì sera.

Dalle corrispondenze di guerra provenienti dal fronte indo-birmano risulta che le truppe nippo-indiane proseguono gradatamente la loro avanzata verso la piazzaforte nemica di Imphal, come pure verso la linea ferroviaria che unisce l'Assam al Bengala.

L'inviato speciale dell'agenzia *Domei* al seguito dei reparti operanti in tale scacchiere, pone in particolare rilievo che la base di appoggio «alleata» di Moirang, conquistata il 18 aprile, era difesa ad oltranza dalla 37.a brigata della 23a Divisione e da numerosi altri reparti. Il Comando nipponico verso la metà di aprile faceva affluire nelle vicinanze di Moirang alcune unità, con il compito di battere l'ala orientale e quella occidentale dello schieramento nemico. Il 16 aprile, il comando giapponese lanciava un'offensiva generale e dopo 48 ore di duri combattimenti, il nemico abbandonava Moirang.

Come annuncia l'agenzia *Domei*, con la presa dell'importante base d'appoggio britannica di Paletwa, nel Kaladan, la battaglia d'annientamento delle truppe giapponesi contro le divisioni britanniche è giunta al suo stadio finale.

I britannici avevano tentato da qualche tempo di creare con l'immissione della 7a e della 5a divisione in questa zona un'importante base avanzata per la ripresa della Birmania. Le unità giapponesi hanno, però, battuto ambedue le divisioni nemiche, il destino delle quali è segnato, come pure quello della 25a divisione indo-britannica.

Si apprende poi stamane che velivoli giapponesi hanno bombardato le basi nemiche di Neisiang, nella provincia di Honan, e di Kienow, nel Fukien. Il 20 aprile altre basi della Cina del Nord sono state attaccate.

Nel settore del Pacifico sulla attività aerea: 12 apparecchi «B 24» abbattuti sull'isola di Mereyon (Caroline) e altri 6 su Kavieng, nella Nuova Irlanda.

Nelle acque britanniche

Un vapore colato a picco dalle motosiluranti tedesche

Due ore di battaglia contro le navi di scorta

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica che, la scorsa notte, motosiluranti germaniche, operanti presso la costa meridionale dell'Inghilterra, nel settore marittimo di Beachy Head, hanno attaccato con successo un convoglio britannico, colando a picco un vapore di medio tonnellaggio.

La scorta al convoglio, composta di cacciatorpediniere e di siluranti, ha tentato invano di contrastare l'attacco germanico. In più di due ore di duri combattimenti svoltisi nelle immediate vicinanze della costa, sono state messe a segno numerose granate sulle unità nemiche ed una motosilurante britannica è stata gravemente danneggiata.

La formazione tedesca è rientrata felicemente alla base nelle prime ore di stamane.

La medesima agenzia informa che, nella stessa notte, scontri fra siluranti germaniche e britanniche si sono svolti al largo di Cherbourg. Diverse unità nemiche sono state colpite e due danneggiate in modo così grave che si può contare sulla loro perdita. Le siluranti e gli equipaggi germanici non hanno subito perdite.

Disastroso incendio nel porto di Boston

Lisbona, lunedì sera.

Un gravissimo incendio sviluppatosi in un bacino di carenaggio a Boston ha distrutto 220 imbarcazioni. Le fiamme, propagatesi in un deposito di combustibili adiacente al bacino hanno bruciato anche più di duemila tonnellate di carbone. Sul posto sono accorsi trecento vigili del fuoco, che soltanto dopo 24 ore di lavoro sono riusciti a localizzare l'incendio.

SACERDOTI EROICI

Le due condanne a morte del cappellano della "Julia,,

Padre Eusebio converte e assolve il ribelle che voleva assassinarlo - Fra i ribelli dell'Arroscia, con gli operai nelle fabbriche e sulle piazze della Riviera

Ventimiglia, lunedì sera.

Città di confine, a cavallo fra la Costa Azzurra e la Riviera Ligure, superficialmente soffusa da quell'impudico alone di mondanità che sino a ieri trasmigra dalla vicina Mentone, Ventimiglia vi saluta al primo incontro con il tono equivoco caratteristico a tutte le città di frontiera, dove argomento ufficiale è il «carnet de passage» o le quotazioni del cambio e, argomento sostanziale, il contrabbando.

Ma l'animo vero della sua gente, schiettamente e sanamente ligure, lo trovate fuori dalle sale d'albergo e dei caffè, fuori da quell'ambiente che vive sognando i fasti cosmopoliti del valico di San Luigi.

Dall'inizio della guerra Ventimiglia ha vissuto una vita nuova, cominciata subito, dal 10 giugno 1940, con il martellamento delle batterie italiane su Punta Saint Martin e con il sacrificio eroico di Lalli, il primo caduto italiano sul valico di frontiera.

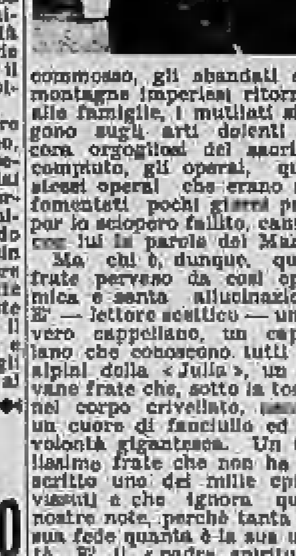
Da allora Ventimiglia ha assistito a tutto lo svolgersi delle vicende militari italiane, dallo scatto iniziale delle nostre divisioni oltre confine, al passaggio delle forze di occupazione, al transito dei treni militari da e per la Francia, allo sfacelo della 4a Armata, che per le sue strade rientrava in Patria disciolta, in turbe di uomini amareggiati.

Fu in quei giorni che all'animo della gente di Nizza, di Mentone e Ventimiglia, a quelle stesse file sbandate, qualcuno parlò con un linguaggio inusato.

Era una voce isolata, che pareva dovesse restare senza eco, una voce che agli uomini ricordava l'immortalità della Patria, ai fanti le glorie e i sacrifici, che invitava il popolo a non disperare e i soldati a non tradire.

Sin dall'8 settembre, Padre Eusebio, frate cappuccino, cappellano della «Julia», sedici volte ferito, pugnalato dai ribelli, condannato a morte dai gaullisti e dai comunisti sloveni, scampato quando già si era scavata la fossa, sin da quelle prime tragiche ore di smarrimento, questo frate scese sulle piazze e, suadente e pervaso di bontà come il suo Santo, pieno di energia e di volontà per fustigare gli ignavi come un Savonarola, ai soldati dei disciolti reggimenti in Francia, agli sbandati fra le montagne dell'Arroscia, ai mutilati di S. Corona, agli operai di Pietra Ligure, al popolo di Nizza, di Ventimiglia, Savona e di tutta la Riviera di Ponente, egli gridò il suo Credo e, con le parole che gli sgorgavano in un'ebbrezza ispirata, egli offrì al popolo, ai soldati, agli sbandati la sua commozione e le sue lacrime.

E' attorno al cappuccino che in nome di Dio e dei nostri morti, invita al combattimento per salvare la Patria e la Chiesa i soldati ritornano nelle file, il popolo si stringe commosso, gli sbandati delle montagne imperiesi ritornano alle famiglie, i mutilati si ergono sugli arti dolenti ancora orgogliosi del sacrificio compiuto, gli operai, quegli stessi operai che erano stati fomentati pochi giorni prima per lo sciopero fallito, cantano con lui le parole del Mameli.



Ma chi è, dunque, questo frate pervaso da così epidemica e santa allucinazione? E' — lettore scettico — un povero cappellano, un cappellano che conoscono tutti gli alpini della «Julia», un giovane frate che, sotto la tonaca nel corpo crivellato, nasconde un cuore di fanciullo ed una volontà gigantesca. Un umilissimo frate che non ha mai scritto uno dei mille episodi vissuti e che ignora queste nostre note, perchè tanta è la sua fede quanta è la sua umiltà. E' il «padre spirituale» dei 4 battaglioni di volontari nizzardi, raccolti e temprati dalla sua parola, che ora combattono sul fronte italiano.

E' il cappellano della Base Atlantica Italiana, comandata da Enzo Grossi, l'affondatore della *Maryland* e del *Mississipi*.

Quanto sia efficace la sua parola nell'animo di chi l'ascolta è risaputo dagli uomini di Tito che nel predicatore del verbo di Cristo conoscono un nemico pericoloso, un uomo da «togliere di mezzo» ad ogni costo.

Sfuggito miracolosamente ai ribelli quando già stava per essere ucciso, viene una sera assalito da due comunisti che gli impongono di calpestare un tricolore. Al suo rifiuto nasce una violenta colluttazione durante la quale egli viene colpito con due pugnalate: una alla schiena che penetra abbastanza profondamente e l'altra diretta al cuore che fora nettamente la tonaca, tutti gli indumenti e si ferma, miracolosamente, su di un piccolo scapolare che il frate portava indosso.

A distanza di poco tempo i granatieri catturano otto ribelli che vengono condannati a morte. Come sempre, padre Eusebio porta loro l'assoluzione anche se molto spesso, egli dice, il ministro di Dio viene accolto con bestemmie, ingiurie e dileggiato. Uno di loro, al comparire del religioso, si stacca dal gruppo e si getta in ginocchio: «Padre, padre, perdonatemi, in nome della Vergine; io sono quello che voleva uccidervi e vi ha pugnalato».

Nel raccontare l'episodio padre Eusebio si commuove: «Iddio aveva voluto concedermi la gioia di questa conversione, il premio della mia sofferenza».

«Ma come potevo io dare a quest'uomo la certezza che l'avevo perdonato, se non salvandolo dalla morte?».

E, così, l'uomo che era stato ferito e che doveva venir ucciso, scampato per intervento della Provvidenza al colpo di pugnale che avrebbe dovuto finirlo, corre al Comando, telefona, perora, supplica per ottenere la grazia per il suo mancato assassino. La grazia, però, non giunge e il giovane, ridotata la banda, dopo aver abbracciato padre Eusebio, vuole morire guardandolo bene negli occhi per leggervi, nell'istante ultimo, il suo perdono.

«Padre, vi aspetto in Paradiso», sono le ultime parole pronunciate dal ribelle comunista prima di cadere sotto la raffica di proiettili.

Di un assassino padre Eusebio aveva fatto un buon cristiano.

Livio And[illegible]

SI e NO

Domenico Laganà, in una lettera inviata al direttore de Il Lavoro *e da questi pubblicata, getta un grido d'allarme, denunziando l'esosità dei commercianti dell'abbigliamento:*

«Ma non è solo nel settore alimentare la dolorosa tragedia del popolo, vi è pure un grave problema da risolvere e subito: quello dell'abbigliamento. Non sappiamo più come fare a vestirci e a calzarci, noialtri lavoratori, e le nostre famiglie. I negozi di abbigliamento non vendono più nulla con i punti e a prezzi onesti; bisogna ricorrere anche in questo campo alla borsa nera oppure ai venditori ambulanti che è come dire la stessa cosa. Anzi mi risulta che molti trafficanti di borsa nera ora che i generi alimentari scarseggiano pensano di cambiare... merce e si stanno attrezzando per «passare nel settore dell'abbigliamento!!!».

Ma come s'industriano, questi italiani!

* *

In Patria e Rivoluzione, *periodico del fascismo piceno, abbiamo letto un interessante articolo a firma «Aubi» dal titolo: «Il terribile interrogativo». Non nascondiamo che ne siamo rimasti alquanto impressionati e per la franchezza con cui è trattato lo scottante argomento e per il veramente terribile interrogativo posto dall'autore. E' una domanda alla quale bisogna rispondere; e la migliore risposta è quella di aprire bene gli occhi, individuare ove ancora si nasconda il marcio e agire, agire, per la salvezza di noi tutti. Riportiamo quanto, nel concludere il suo scritto, l'autore si chiede:*

«E oggi siamo proprio sicuri che tutti i tradimenti siano stati consumati?

Oppure si tenta di nuovo di imbastirne un altro che getti definitivamente il nostro Paese in braccio agli ebrei, alla massoneria ed al bolscevismo?

Chi ci garantisce il contrario se ancora sono ai posti di comando, al Governo e nel Partito, al centro ed in provincia uomini ex-massoni (e quindi sempre massoni) mezzi ebrei o imparentati o legati da forti interessi ad ebrei?

Chi ci assicura che l'invocazione del volontario romano Renato Moretti su «Viva l'Italia»: «Dei traditori sono di nuovo rientrati indisturbati nei ranghi... Duce ti si vende di nuovo...» non sia il grido di un esaltato ma la bruciante passione di un vero italiano e di un fedele fascista che ha prove tangibili e dati irrefutabili per affermare che si trama di nuovo, in seno stesso al Fascismo, ai danni del Duce e dell'Italia?

Ecco il terribile interrogativo che io mi pongo e che probabilmente si pongono tutti gli italiani che una volta informati di quanto è accaduto rimangono ora scettici di fronte al grande programma sociale annunciato dal Duce e insensibili al richiamo della Patria che sta faticosamente risorgendo».

* *

Caro Giulio Baghino, direttore de Il Veneto *di Padova, in un articolo dal titolo «La spada e la lingua» si sofferma a lungo nel dimostrare «dannoso», almeno sotto alcuni aspetti, la libertà di critica, che vedrebbe gli italiani — (ammesso che tutti partecipassero ai... ludi paroloi) — esaurirsi in una diluviana lotta verbosa... L'autore si scaglia contro i sostenitori di assemblee, comizi e roba del genere e se la prende anche con qualche giornalista che «a tutti i costi» sulle colonne del suo giornale vuol pontificare... Tra l'altro, per quanto riguarda il popolo e la sua possibilità di esprimersi, il Baghino dice:*

«Riteniamo non sia il popolo talmente desideroso di un libero ed incontrollato sfogo su tutti i fatti, minuti e vasti, che interessano la vita della Nazione; pensiamo invece sia ambizione [illegible] di pochi cialtroni che attraverso l'arringa popolaresca e demagogica pensano di raggiungere un posticino discretamente in vista. Secondo il nostro modesto parere il popolo vuole sempre che gli si sappia indicare con fermezza e con intelligenza, la via da seguire; e come comportarsi nelle più delicate questioni che lo interessano».

Dalla lettura di questo «pensso», ci assale un dubbio. Non è per caso il collega Baghino — che indubbiamente con i suoi scritti dimostra intelligente coraggio e fede indiscutibile perchè pura — a, forse senza accorgersene, pontificare?

Come si può dare per certo che il popolo non è desideroso di interessarsi della vita nazionale? Come si può dichiarare che il popolo attende che gli si indichi la via da seguire? E ancora, che gli si dica il modo di comportarsi in delicate questioni che più da vicino lo interessano?

Noi siamo invece dell'avviso che il popolo — tutto il popolo, fascista e antifascista — ha oggi un solo desiderio: poter parlare, liberamente e non incontrollatamente, senza cioè aver paura di aprir bocca, e dire, chiaro e preciso il suo pensiero.

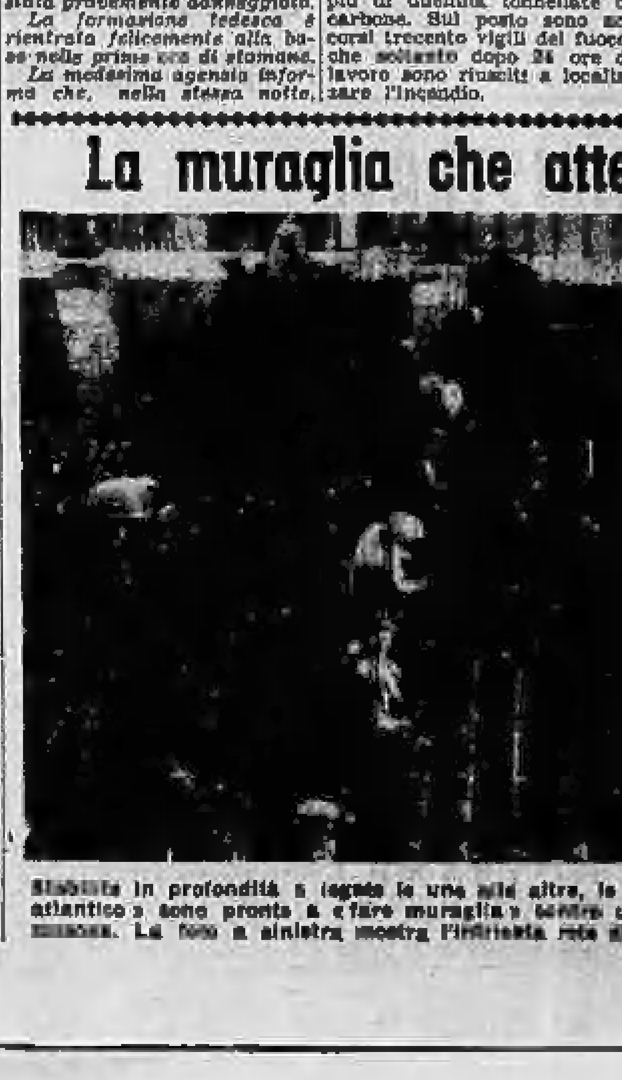
Non è più possibile, oggi, parlare solo dal «centro» verso la «periferia» e non permettere che al «centro» giunga la voce della «periferia». Qualunque, essa sia. Sta ai capi saperla interpretare e darle il suo giusto valore.

Che questi «colloqui» tra governati e governanti vengano nel migliore dei modi disciplinati, coordinati, anche [illegible], se volete, è tutto un altro affare. Si tratta di trovare il mezzo più adatto e spedito. Ma lasciamo al popolo la possibilità di parlare dei problemi della vita nazionale: se ne ritrarrà una collaborazione utilissima, intelligente, un giorno indispensabile.

Così, per la buona pace di tutti, non avremo più un gregge di pecore da condurre al pascolo, ma una massa di uomini coscienti e volenterosi di vivere, minuto per minuto, la tanto [illegible] tormentata vita del Paese.

Giannetti

La muraglia che attende un eventuale sbarco di forze anglosassoni



Stabiliti in profondità e legate le une alle altre, le fortificazioni del «Vallo atlantico» sono pronte a «fare muraglia» contro un eventuale sbarco anglosassone. La foto a sinistra mostra l'intricata rete di acciaio che forma l'ossatura di una fortificazione, prima del getto del cemento. Nella foto a destra non si scorge che una cupola corazzata; tutto il sistema fortificato che si stende all'intorno non è più visibile, perchè sotto vanga e abilmente mimetizzato.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

IL RIVALE

A Villa dei Gerani, quando si seppe dell'arrivo del professor Vandal, tre donne atteggiarono ad una smorfietta di broncio i loro visi graziosi: Lisabetta, Giovanna, Liliana, rispettivamente sorella, cognata e nipote del celebre naturalista. Vandal era la gloria della famiglia, ma era nello stesso tempo il più irsuto tipo d'uomo che vivesse al mondo, e quando al ritorno dei suoi viaggi rientrava a Villa dei Gerani, pareva che una nube di melanconia spegnesse il sole, che, lui assente, brillava così fulgido sulla casa e sul piccolo giardino. Un silenzio di museo cominciava a piombare sopra le sale, la posta non recava più che dotte riviste, i fili dei telefoni non ronzavano più che per eteroclite e solenni parole, e Lisabetta, Giovanna, Liliana, languivano di noia.

E sì che ad ogni ritorno dai suoi viaggi, lo scienziato portava sempre preziosi cimeli, ma non erano che ossicini, piccoli scheletri ricostituiti d'animali esotici, o strani amuleti rinvenuti in qualche sepolcro e in qualche scavo. Un giorno, però, il naturalista portò qualcosa di vivo: portò una scimpanzè.

Uno scimpanzè addomesticato, che si chiamava Tob e imitava in modo impressionante i gesti e gli atteggiamenti del padrone. Tob era da due anni al servizio di Vandal. La parola va intesa alla lettera, poichè il giovane scimmione disimpegnava uffici di solerte cameriere. Spolverava con la massima accuratezza i libri del padrone, gli serviva la colazione, lo ventilava con un grande ventaglio di piume allorchè egli faceva la siesta.

Le donne dapprima inorridirono. Si chiudevano la sera a doppio giro di chiave nelle loro camere, rimanendo a lungo sveglie per tema di sentire quella mano pelosa bussare alla porta, nascondevano i loro oggetti perchè non venissero sfiorati dall'ingrato contatto, e avevano grande cura d'osservarsi alle spalle, quando uscivano di casa, per essere ben sicure di non venir seguite dall'indesiderato cavaliere. Vandal diventava furioso. Pretendeva non soltanto tolleranza ma anche amabilità verso Tob, e minacciava di diseredare le tre ospiti qualora avessero continuato in quell'atteggiamento ostile.

Vandal era molto ricco, le tre donne vivevano della sua generosità e perciò cominciarono a sforzarsi di vincere se stesse. D'altra parte vi erano istanti in cui l'aspetto di Tob imponeva: quand'egli, ad esempio, cacciava in bocca una vecchia pipa spenta, si sprofondava in una poltrona e afferrava un giornale, con il gesto autoritario di Vandal. Aveva in quella circostanza lo stesso aggrottamento di ciglia, lo stesso nervoso tremolio di labbra del suo amico e padrone, e l'ampio petto gli risuonava degli stessi profondi colpi di tosse.

Salvo che... salvo che bastava un nonnulla per fargli perdere la sua dignità. Bastava che un moscone ronzasse contro i vetri, che la mano di Liliana agitasse mollemente un fiore, che un gomitolo rotolasse da un tavolino, perchè Tob riprendesse l'essere suo. Si slanciava su quel moscone, su quel gomitolo, su quel fiore con allegria pazzerellona, supplicando con piccole grida acute che il gioco continuasse.

Era giovane Tob. E giovane era Liliana. Fra loro non fu difficile intendersi.

Un giorno Liliana cacciò in testa a Tob una sua graziosa berretta rossa, l'animale scambiò quello scherzo per un dono, una gentilezza squisita, ed espresse la sua riconoscenza con grida commoventi e luccichii di lacrime. D'allora in poi divenne l'ombra della ragazza: strappava i fiori più belli dalle aiuole e formava mazzi con le più strane accozzaglie di colori, che veniva a deporre nel grembo di lei, si slanciava con le braccia tese a reggere le matasse che ella dipanava e bastava che ella pronunziasse la parola «aranciata» perchè egli accorresse con la bottiglia e il bicchiere.

Dapprima Vandal interpretò quel mutamento di situazione come un omaggio alla sua autorità e se ne congratulò con se stesso, ma a poco a poco cominciò ad avvertire che un'aria nuova s'era veramente insinuata nella casa. Un giorno mentre riordinava certi astrusi elenchi nel suo studio, udì un insolito scoppio di risate in giardino. S'affacciò alla finestra e restò come incantato. Liliana aveva posto una corona di fiorellini azzurri sul capo di Tob, e insieme all'accolti, al suono di un grammofono, danzavano un ballo barbaro e sfrenato, che familiari e servi applaudivano con festosi battimani. Un sentimento strano passò nel cuore del naturalista, il sentimento di gelosia che si potrebbe provare verso un amico che abbia abusato della intimità accordatagli nella nostra casa.

Si sporse dalla finestra e con voce autoritaria richiamò Tob. La scimmia guardò in alto, fece il saluto d'uso, e continuò a ballare. Vandal si sentì salire al cervello i fumi dell'ira. E per quella sera si ritrasse dalla finestra. Ma due giorni dopo accadde un altro fatto sconcertante. Entrando in salotto, all'ora della merenda, vide Tob tranquillamente seduto nel gruppo delle signore, in atto di sorbirsi una tazza di tè. E a lui, il padrone di casa, il tè era servito nei suoi appartamenti solitari! Afferrò la scimmia per il grazioso collare, di cui l'aveva ornato Liliana, e la cacciò fuor della porta. Tob rientrò per la finestra. Da quell'istante il naturalista non ebbe più pace. Discendendo dal suo piedestallo di superiorità s'abbassò ad atti meschini di spionaggio. Sono incredibili le piccolezze che può commettere un grand'uomo! Cominciò ad occhieggiare dietro le tende, per rendersi conto del trattamento di favore che riceveva Tob. Scoprì mille fatti che lo colmarono di sdegno. Le caramelle al miele, contro la raucedine, che Lisabetta custodiva gelosamente, venivano offerte a Tob già scartocciate, e tutte le sere, di soppiatto, Liliana gli portava una scodella d'acqua inzuccherata nella cuccetta.

Cose che a lui, mai una volta nella vita erano toccate. Inoltre l'animale si guastava ai suoi riguardi. Da umile e devoto amico s'era fatto baldanzoso e arrogante rivale. Se egli alzava la mano o la voce per punirlo correva a rifugiarsi nel gruppo delle donne, e di là lo sfidava con smorfie grottesche. Vandal divenne più misantropo e più cupo. E la scimmia parodiava i suoi cipigli.

Lo scienziato cominciò allora ad odiare Tob come si odia l'amico che ci ha traditi. Una sera in cui s'era riunita un'eletta accolta di studiosi, e si stava consumando un austero quanto prelibato banchetto, per il furterello di poche noci compiuto da Tob l'anfitrione perdette la pazienza e scaraventò una arancia sulla testa della scimmia. Tob aveva imparato proprio quel giorno a giocare alla palla con Liliana. Forse per far sfoggio delle sue abilità rimandò il frutto con mirabile destrezza. Gli occhiali di Vandal andarono in frantumi.

Perduto così... il lume degli occhi, l'uomo di scienza lanciò alla cieca un altro frutto. E allora in quella sala, in cui erano raccolti i più alti ritrovati della civiltà, luce elettrica, telefono, radio, grammofono, cominciò una lotta feroce e burlesca da selve primitive: arance e banane, mele e pere, noci e nocciuole, venivano palleggiate con egual forza dai competitori, che invitati e domestici, in egual sparato bianco, cercavano invano di separare.

Il giorno dopo, su di un quotidiano compariva un articolo illustrato col titolo: «Fra le foreste vergini di Villa dei Gerani» e il fatto era terribilmente narrato nei suoi particolari.

L'abilità del disegnatore aveva compiuto miracoli. La lotta tra l'uomo e la scimmia assumeva l'aspetto d'una lotta fraterna... Tob fu da quel giorno relegato in uno zoo, ma Vandal, per far dimenticare se stesso, dovette lanciarsi in un nuovo viaggio di esplorazione, da cui non è ancora tornato.

Camillo Berra

Nei film d'una volta

I personaggi-tipo

Da qualche anno, per ragioni commerciali prima, politiche poi, sono spariti dai nostri schermi i film americani.

Intanto nella nostra mente il ricordo del vecchio film americano si può riassumere nei seguenti luoghi comuni:

Il film americano era un'azione comica o drammatica dove si vedeva un «eroe» e una «eroina» trionfare su un «uomo senza scrupoli».

Il «gangster»

Gli «eroi» erano scelti fra gli ingegneri senza fortuna, gl'impiegati di banca, i giovani allievi delle scuole militari, i giapponesi, i cavalli da corsa e i bambini.

Tutte le «eroine» erano o dattilografe o figlie di milionari.

Ciò che un «eroe» doveva saper fare: nuotare in un torrente, montare su un treno in corsa, sfondare una porta con un pugno, tirare di boxe, portare lo smoking, danzare, cantare a mezza voce una canzone sentimentale, guardare una tigre nel bianco degli occhi senza tremare, guidare un'auto in una foresta, sotto un temporale, senza rifornirsi mai di benzina e senza curarsi se il veicolo, durante la corsa, perdeva dei pezzi come ad esempio uno sportello, una ruota o altri trascurabili accessori.

Ciò che un'«eroina» doveva saper fare: baciare.

L'«eroe» doveva saper scalare, dall'esterno, un grattacielo.

I grattacieli si scalavano orizzontalmente.

Il cavallo dell'«eroe», nei film di cow-boys, doveva essere ammaestrato alla perfezione per poter rappresentare la parte del cavallo selvaggio.

L'«eroina» era sempre bionda.

Nei film di cow-boys l'«uomo senza scrupoli» era sempre corpulento, aveva la barba lunga di due giorni e una camicia a quadroni. Nei film mondani, invece, era magro, aveva gli occhi sempre socchiusi, un eterno ambiguo sorriso sulle labbra e un fiore bianco all'occhiello. Nell'uno e nell'altro caso l'«uomo senza scrupoli» portava i baffi.

L'«eroina» dattilografa

Gli avventurieri masticavano dei grossi sigari senza fumarli ed erano sempre in piedi con i pugni appoggiati sui fianchi.

Le avventuriere fumavano le loro sigarette in bocchini lunghissimi, avevano il capo avvolto in un turbante e venivano quasi tutte da Shanghai.

L'«avventuriera»

I poliziotti di una certa fama e i giornalisti avevano sempre il cappello in testa anche in casa d'altri e, quando si mettevano a sedere, appoggiavano i piedi sul più vicino tavolino.

I gangsters e tutti coloro che avevano a che vedere con la giustizia non si toglievano mai la sigaretta accesa dall'angolo sinistro della bocca, bevevano in certe borraccette che estraevano dalla tasca posteriore dei pantaloni, portavano dei vestiti attillatissimi a quadretti e una bombetta chiara sulla ventitrè.

Il «giapponese»

Le loro mani, sempre sprofondate nelle tasche, facevano la loro apparizione o per impugnare delle rivoltelle (mai meno di due) o per pulirsi le unghie.

Tutti i giapponesi avevano gli occhiali, si fregavano le mani e guardavano il loro interlocutore di destra, o di sinistra, restando di fronte e al centro dell'azione.

Tutti i ragazzi erano abbandonati.

Tutti gli «eroi» e tutte le «eroine», qualunque accidente potesse loro capitare, per grave che fosse, erano immortali.

Testo e disegni di **Onorato**

Dal treno in marcia grida contro un ipotetico ladro

Movimentata scena alla stazione di Novara

Novara, lunedì sera.

Una scena movimentata si è svolta alla stazione della nostra città, alla partenza del treno 192 per Torino. Qualche istante prima che il convoglio si rimettesse in moto, dal finestrino di uno scompartimento una signora si metteva a gridare contro un ipotetico borseggiatore che ella non sapeva indicare, ma che doveva trovarsi fra i viaggiatori. Il quale aveva approfittato della confusione nel momento di salire in treno per alleggerirla di una borsetta contenente circa 15 mila lire di valori, oltre a documenti personali. Mentre alcuni agenti accorrevano ai richiami della donna, il treno si rimetteva in marcia sicchè alla borseggiata, certa Mambini Celestina vedova Manzoni di 44 anni da Antronapiana, non rimaneva che pazientare fino alla stazione di Torino dove alla denunciava il borseggio a quell'autorità di pubblica sicurezza.

TEATRI

Teatro del Popolo

Giovedì: *L'amico Fritz* — Sabato: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*

Nella stagione in corso si avranno due bellissime opere di Mascagni: *L'amico Fritz* e la popolare *Cavalleria rusticana*, e *Pagliacci* di Leoncavallo. *L'amico Fritz*, sotto la direzione del maestro Mario Braggio, sarà rappresentata giovedì prossimo, alle 17,15, e avrà a principali interpreti: il tenore Giovanni Malipiero, il soprano Emma Tegani e il baritono Mario Gherarditi. *Cavalleria* e *Pagliacci* verranno rappresentate sabato, alle 17, anche dirette dal maestro Braggio. Interpreti di *Cavalleria*: il soprano Lina Berti (Santuzza), il tenore Francesco Carrino (Turiddu) e il baritono Antonio Usello (Alfio). *Pagliacci* sarà interpretata dal tenore Florenzo Tasso (Canio), dal baritono Antenore Reali (Tonio) e dal soprano Emma Tegani (Nedda).

CARIGNANO

Oggi: Il Concerto Benedetti-Michelangeli

Oggi, alle 17,15, ha luogo al Carignano l'annunciato concerto del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli, che il vivo interesse ha destato negli ambienti cittadini per la notorietà dell'illustre artista e per la scelta varietà del programma.

SPORT

Il Campionato di calcio

Duello in bianconero su sfondo granata...

A leggere la classifica c'è da osservare che s'è riaccesa, nella scia del Torino (e molta distanza, però...), la lotta per il secondo posto. La Juventus, battuta a Cornegliano proprio quando si aveva ragione di credere che fosse ormai così forte da poter reggere vantaggiosamente l'urto con il pur temibile Liguria, è rimasta a 19 punti mentre la Biellese, realizzando sul Genova uno dei suoi più notevoli successi della stagione, è salita a 20 e non lontano, a 19, è giunta anche il Liguria; protagonista di un inseguimento davvero notevole. Due punti sono ancora per la Juventus, un vantaggio considerevole, ma c'è, e già ne abbiamo fatto cenno la settimana scorsa, un reclamo della Biellese tendente a mutare in una vittoria a tavolino quella che fu, a Casale, una sconfitta sul terreno. Dicono i biellesi di essersi trovato contro, in quell'occasione, il terzino Mazzucco, che l'anno scorso giocò per la Biellese e che non ebbe, per la stagione in corso, il nullaosta occorrente per tornare alla società d'origine. Il Direttorio della 1.a zona della F.I.G.C. dovrà appurare i fatti, vedere se ha ragione in società reclamante o se il giocatore poteva ritenersi libero e decidere infine dei risultati delle gare alle quali il Mazzucco ha preso parte. Noi non sappiamo se il reclamo della Biellese abbia poche o molte probabilità di frutto. re dei punti, ma se così fosse la squadra che recentemente è stata eliminata a Monti ed a Rosello battezzerebbe alla pari con la Juventus che dal canto suo, logicamente, si augura che il ricorso venga respinto.

Pari e staccate di due punti Juventus e Biellese, con tre partite ancora da giocare, hanno, e conteranno il calendario ed a fare i conti sulla carta, un compito di ben diversa difficoltà, piana la via per gli zebrati ai quali spetta di giocare due gare non difficili in casa ed una non troppo dura in trasferta; irta di ostacoli, invece, per la Biellese che, proprio nella giornata conclusiva riceverà il Torino nel bisognoso di punti (tutt'altro!) ma sicuramente deciso a giocare per il risultato. C'è però un ma... ed è questo, che i pronostici nel calcio valgono poco e sono fragili come castelli di sabbia. La Juventus ha molte probabilità ma non deve scherzare, non può permettersi il lusso di perdere altri punti e, visto che c'è ancora da mettere a giusto fuoco i suoi reparti, lavorare sodo per essere pronta a far buona prova nelle finali. La Biellese, alla finale, ha due scopi da prefiggersi: quello di raggiungere e, possibilmente, superare la Juventus e quello di conservare il vantaggio sul Liguria che incalza minaccioso.

Così, se pur non ci altre emozioni per quanto riguarda la conquista della prima posizione, definitivamente assegnata al Torino che ha ripreso a vincere nello che questa settimana ha inflitto la secca punizione (7-0) all'Alessandria, così povera di giocatori da dover ricorrere allo stesso Baloncieri per presentarsi in campo con undici uomini, questo torneo piemontese-ligure interessa per la lotta che due (o tre) squadre ancora conducono per quel secondo posto che permette di qualificarsi per le finali. Non è molto ma è pur qualche cosa...

Il resto non è che episodio: la vittoria dell'Asti sul Novara (4-1), il successo del Cuneo sul Casale (2-1).

ero

CRONACA

Un "biciclista" contro dieci cavalli

Cinquant'anni fa, 5 d'aprile, un pubblico numeroso e appassionato si dava convegno al Velodromo di corso Dante, in gran numero erano i tifosi del ciclismo (si diceva così allora), in minoranza erano i tifosi dell'ippica e cioè quanti torinesi consideravano il cavalcare il più nobile e il più elegante degli sport.

Una bella folla: festosa, policroma, eleganti.

Lo spettacolo — che non mancherebbe di interesse neppure ai nostri giorni — era costituito da una gara di velocità fra un biciclista, tale Spofford, e l'americano Cody che disponeva di dieci cavalli; il biciclista correva sulla pista, il cavaliere sul prato, durata della corsa, due ore al giorno per tre giorni consecutivi; tanto il biciclista che il cavaliere, in caso di infortunio, potevano essere sostituiti; Cody aveva come assistente ed eventuale sostituto un pellerossa.

Dopo il vertiginoso giro del primo giorno, il cavallo in lizza abbandonò il centro lo steccato e lanciò il cavaliere sulla pista; Cody si rialzò prontamente premendosi il fianco destro e rimane qualche istante stordito, poi ribalza in sella, ma il distacco non può superare, la distanza ancora e appare ristretto; come indemoniato Cody lo rincorre d'un balzo, lo riduce alla ragione e può riprendere regolarmente la corsa fra gli applausi del suo pubblico.

Dopo la prima mezz'ora Spofford aveva percorso 19.000 metri, Cody 25.970. Alla prima ora, Spofford è al 34.000 metri e Cody al 38.970. La precisa cronaca della gara registra poi che alle ore 18,40 Cody fece sosta frenarsi, una pezzuola spostata dal pellerossa. Negli ultimi cinque minuti di gara Cody cambia cavallo a ogni giro, saltando da una sella all'altra, senza toccar terra. Alla fine delle due ore Spofford ha coperto 61.910 metri, ma Cody gli è... a ruota, con 67.134 metri.

La seconda giornata, Cody non può più disporre che di sette cavalli. Nella prima mezz'ora egli percorre 15.814 metri; Spofford 14.990; alle due ore, le posizioni di Cody è leggermente peggiorata; Spofford ha rafforzato il suo vantaggio. Durante l'ultima mezz'ora il biciclista, colpito da vertigine cade e deve essere portato fuori pista avendo riportato una contusione al capo. Lo sostituisce un tale Augusto Ferraris, proprietario dell'Emporio ciclistico «Il Ciclomane».

La terza giornata: Cody dispone di otto cavalli. Spofford non può riprendere il sellino e per le continua a correre il proprietario del «Ciclomane». Nell'ultima mezz'ora Cody riesce a raggiungere per la prima volta il vantaggio sull'avversario, ma è gloria effimera. La vittoria finale rimarrà al biciclista che «totalizza» 1500 metri di maggior percorso. Cody ha coperto nelle due ore 89.978 metri; Ferraris 89.908.

Quando echeggia il colpo di pistola che segna la fine della corsa, Cody, è fresco come se avesse compiuto una passeggiata. Ferraris, mollata la tensione nervosa, cade invece dal biciclo e si accascia al suolo, dice il cronista, «fra gli applausi del pubblico».

La "Mensa comune" ha cominciato a funzionare

La «Mensa Comune» ha aperto stamane, alle 11,45, i battenti, nelle due prime sedi ove è stata approntata: la Taverna Dantesca di via Nizza e il Ristorante della Stazione.

In entrambi i locali si è potuto consumare il pasto a [illegible] secondo due turni; il primo iniziato alle 12, s'è chiuso alle 13,45; il secondo, aperto alle 13,45 protratto fino alle 14. Due turni, di cassa, per locale distribuivano i buoni in variante di [illegible] pasto, ma per evitare resse, i buoni stessi saranno poi venduti durante il mattino e il pomeriggio.

La «Mensa Comune» è aperta a tutti, e gli avventori apparivano, infatti, di ogni categoria e d'ogni ceto sociale. La lista oggi annunciava, in primo luogo, la pasta asciutta al pomodoro, o una minestra di verdura. Per la pasta asciutta, come per il pane, s'erano dovuti ritirare i tagliandi delle carte annonarie, all'atto di ritirare i buoni. Chi chiedeva la minestra di verdura poteva invece essere consumata a volontà. Il piatto era di coniglio al forno, con contorno di verdure. In ultimo, una razione di formaggio.

Naturalmente, e la disposizione per logica onde siano evitate irregolarità facilissime tanto per gli organizzatori quanto per i consumatori, non era lecito — nè lecito sarà — consumare altra vivanda oltre quelle comprese nella lista del giorno.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani (martedì) 25 aprile alle ore 6,57 tramonta alle 20,26. — **LA LUNA** sorge alle 5,23; tramonta alle 19,37.

DOMANI 25 festa civile per l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi (1874).

ANNIVERSARI DEL 25. — Morte di Torquato Tasso (1595).

L'OROSCOPO DEL 25. — Nettuno: predominio di Urano con conseguenze spiacevoli. Oltre agli incidenti che ciò può far temere vi sarà da nervosismo generale e gli avvenimenti saranno quasi del tutto contrari ai nostri progetti. Le ore della notte saranno propizie all'agonia. MARIO BIGUATO.

SANTI DEL 25. — S. Marco Evangelista, S. Erminio.

FUNZIONI DEL 25. — Maria Ausiliatrice: messe titolare alle ore 7, 17 e 20. - S. Maria di Piazza (in Quarantore): 9 Messa titolare del P. Curato. - S. Filippo: 19 istruzione del P. Lana ai commercianti. - Novena del Patrocinio di S. Giuseppe e San Donato. Sordomuti e Patrocinio. - Novena a S. Cottolengo alla Piccola Casa, ore 17. - Tredici martedì in onore di S. Antonio: Basilica Mauriziana, 7,30; S. Antonio, 8,30 e 9; S. Tommaso, ore 8. - S. Carlo: 8 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. S. Domenico: Messa all'altare di S. Lucia. - S. Filippo: commemorazione di S. Marco Evangelista, ore 7,30.

ANNONA. — Distribuzione di salumi nelle sezioni I, XVII, XVIII, XIX, XX. - Provvedere alla stampigliatura dei buoni zucchero per lattanti.

FIERE DEL 25. — Bottigliera Alta, Pinerolo, Alessandria, Garbagna, Castagnole Lanze, Masino, Nizza Belbo, Andorno Micca.

Pralluglio forense, in ragione di 100 grammi per prendere, negli spacci di: v. S. Massimo 3; v. Cavour 3; v. San Secondo 13; v. Castelnuovo Lanze 1; v. Capellina 21; v. Barbaroux 16; v. Aslanti di Bersezio 7; v. Canale 20.

Membro di una Commissione interna espulso dai Sindacati

L'Unione Provinciale Lavoratori industria comunica:

Il Comitato esecutivo dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, nella riunione tenuta il giorno 19 corr., ha proceduto all'espulsione dall'organizzazione sindacale dell'operaio Ara Antioco, con l'esclusione per un anno da ogni beneficio assistenziale, (assegnazione giunte sempre ecc.) con la seguente motivazione:

«Nella sua qualità di membro della Commissione interna, commetteva gravi irregolarità a danno dei compagni di lavoro nella distribuzione dei pneumatici per biciclette».

Il carbonaio uxoricida in Corte d'Appello

Onorino Gatta, il tristemente famoso carbonaio che ha ucciso la moglie seppellendone poi il cadavere in un suo magazzino, ha fatto stamane una fugace apparizione in Corte d'Appello; egli era stato condannato il 12 ottobre 1943 dal nostro Tribunale a quattro mesi di reclusione per avere venduto del carbone a tale Aldo Giarda a prezzo maggiorato. Contro la sentenza egli s'era appellato e stamane egli ha fatto udire la sua protesta al magistrati della Corte. Ma le sue argomentazioni non hanno fatto breccia presso il rappresentante l'accusa, il quale ha sostenuto che la pena inflitta al triste individuo era troppo mite e doveva anzi essere inasprita. La Corte però non ha seguito questa richiesta, e si è limitata a confermare la sentenza dei primi giudici.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.

Bandonno Carlo, Filippone Lorenzo, Bonato Silvana, Nardi Sirano, Voletto Giuseppina, Borio Giovanni.

Nascite denunciate il 23 corr.

Benedetto Gian-Piero, Marchitelli Marco, Massoni Tiziana, Campra Danilo, Milanese Carlo, Cocilio Francesca, Bugosi Giuseppina, Borlenghi Roberto.

STATO CIVILE

[illegible]

Pubblicazioni di matrimonio

Morandi Francesco, tipografo con Ferrero Cecilia, orafa — Navarino Giuseppe, macellaio con Porta Clelia — Olcda Bartolomeo, aggiustatore con Gagliardi Bolena, operaia — Bellotto Antonio, meccanico con Polledro Lorenzina, commessa — Bonino Pietro, falegname con Tortia Maria — Viola Egidio, fabbro con Crida Adriana — Perino dottor Gioachino, dottore economia con Trallo Franca, impiegata — Fogliati Vincenzo, industriale con Grosso Adriana, studentessa — Castelli Domenico, esercente con Giargia Francesca — Rampino Guido, cuoco con Caprara Olga, operaia — Bello Renato, impiegato con Cavagnolo Maria, impiegata — Travaglini Giovanni, rappresentante con Bertolino Teresa, impiegata — Cerone Livio, meccanico con Minardi Teresa — Bobotti Luciano, impiegato statale con Caselli Lucia — Facciolli Alfredo, impiegato tecnico con Baldi Gilda, impiegata — Vautero Giuseppe, meccanico con Pignone Cecilia — Borgna Edoardo, ingegnere con Gajal de la Chenaye Gabriella — Grimaldo Emilio, contadino con Rangiovanni Annetta — Beltramo Ernesto, commerciante con Pepino Raffaela, impiegata — Moro Ernesto, commerciante con Quaranta Maria, insegnante — Trulla Oreste, tipografo con Porta Margherita, sarta — Mili Faliero, falegname con Macciotti Fedora, cucitrice — Pramaggiore Carlo, commerciante con Paoli Bruna — Bragantini Cesare, operaio con Piana Elda, operaia — Brignone Goggia Cesare, dottore in legge con Avenano Angela — Cena Lido, meccanico con Casperini Irenia — Tarditi Emilio, falegname con Conti Clementina, sarta — Leccarozzi Angelo, operatore meccanico con Dell'Amico Clorisa, impiegata — Temporini Giuseppe, commerciante con Pastore Laura — Gallo Antonio, muratore con Odetti Clementina, rend. amb. — Franciosini Armando, meccanico con Ferrino Ines — Albanese Angelo, spedizioniere con Montibeller Erminia — Braccio Carlo, impiegato con Camoria Margherita — Mina Teresio, tagliatore con Sanlorenzo Pierina, sarta — Marcin Mario, commesso con Fornero Maddalena, commessa — Morando Carlo, operaio con Fassio Vitterina, maglierista — Bianco Eugenio, agricoltore, con Villot Giuseppina, esercente — Cerantino Biondo Pietro, operaio con Stahlo Pierina, tessitrice — Musso Valerio, brigadiere Finanza con Brovero Alessandria — Morellini Agostino, falegname, con Passera Pierina — Marabotti Natale, industriale con De Franchi Ivonne, studentessa — Pistarino prof. dott. Gino, profess. lettere con Carena dott.ssa Anna, dottoressa in lettere — Rigoretti dott. Luigi, medico con Kragè Silvia — Nebiolo Armando, medico chirurgo con Calzavara Giuliana — Cerutti Cesare, agricoltore con Castella Giovanna — Galleni Giuseppe, industriale con Vardeu Maria Luisa — Abbà Giovanni, autista con Grsinatti Togli Florentina, operaia — Frati Achille, impiegato con Serra Ambrosia, impiegata — Cravero Giovanni, meccanico con Tonon Trodora, sarta — Zeppegno dott. Livio, dott. econ. e comm. con Thione Giuseppina — Lombardo Romolo, impiegato con Gioino Vilma, impiegata — Perotti Guido, impiegato con Bertea Maria, impiegata — Panteranl Alberto, studente con Trinchero Anna — Negro Luigi, decoratore con Trinchero Maria — Emanuelli Carlo, aggiustatore con Cena Aurelia — Castellino Edoardo, fotografo con Ferrusso Rella, impiegata — Rimondot Giovanni, bracciante con Pipino Rosa — Navone Giuseppe, operaio con Pavia Maria — Samone Gian Carlo, impiegato con Pronda Angela, impiegata — Gilardino Mattia, chimico farmacista con Scoppella Eugenia, insegnante — Nacco Giorgio, impiegato con Ciravegna Giovanna — Goffredi Angelo, barbiere con Primerini Palmira — Limone Luigi, impiegato con Bussu Vincenza, sarta — Locarni Luigi, rettif. meccanico con Paolotti Margherita, sarta — Di Natale Gerolamo, impiegato con Paolini Elisabetta — Olariot Mario, tranviere con Sepino Felicita, operaia — Conti Ernesto, contadino con Diano Albertina — Biolo Antonio, fabbro con Pivetta Clara, operaia — Cerchino Oreste, tranviere con Picco Eltorina — Ughetti Giovanni, calderaio con Chiodero Giovanna — Acuto Luigi, agricoltore con Condero Teresa, cameriera — Carli Andreino, meccanico con Zanni Lucia — Decli Angelo, geometra con Paoli Elda — Dallo Francesco, meccanico con Giaccone Angela, operaia — Giubardo Arnaldo, operaio con Zucchero Ezilda — Ferrero Domenico, operaio con Grosta Maria, camiciaia — Boriolo Arturo, meccanico con Casimelli Angela — Albi Candido, panettiere con Gallinetto Giuseppina, operaia — Rossi Franco, autista con Maggiora Yolanda — Basadre Paolo, commerciante con Russolene Andreina — Rosso Alessandro, impiegato con Dagienelle Luigia — Mancio Emilio, agricoltore con Bonino Giovanna — Mazzolo Cesare, commesso con Bosco Emma, sarta — Nerilai Maria, Ingegnere con Bottino Ida — Fajo Beniamino, meccanico con Bergia Giovanna, domestica — Zollant Quagrino, impiegato con Arcandi Ada, ragioniere — Antonucci Ing. Vittorio, ufficiale F. F. con Michelay Giuseppina — Boccardo Antonio, assistente tessile con Bavella Emma, operaia — Crosetto Emilio, calzolaio con Acha Clementina — Ferrino Aldo, collaudatore con Candelce Elsa — Bellingo Diodin, operaio con Gallina Alfo — Guerra Gino Luigi, impiegato con Barosso Carla, impiegata — Lana Teresio, tornitore meccanico con Montanari Dirce, sarta — Vaccari Luigi, elettromeccanico con Ferrerio Liliana, impiegata — Signetti Luigi, muratore con Bicolo Ermelinda, operaia — Albertini Ferruccio, impiegato con Zigiotti Norma, impiegata — Vighetti Gustavo, impiegato con Fiorio Camerina, sarta — Chiappa Arrigo, industriale con Bianco Elena — Bianco Michele, odontotecnico con Alario Margherita — Rapello Giovanni, commerciante con Frutterò Colomba — Contino Sergio, portalettere con Sandrini Giovanna, portalettere — Chiario Vittorino, conduttore capo FF. SS. con Gabin Mirella, impiegata — Pavesio Antonio, elettricista con Pavia Emilia, impiegata — Vinciè Antonino, impiegato con Mais Giovanna — Astorina Giuseppe, rappresentante di commercio con Porzio Margherita — Piacenza Luigi, meccanico con Zacchen Luciana, impiegata — Ferrero Francesco, impiegato con Piastino Giuseppina, impiegata — Giglio Giulio, meccanico con Santilli Ines.

Tale Alfredo Bresciani, abitante in via Ormea 53, già ufficiale della Milizia, è stato tratto in arresto da ufficiali della G.N.R. Costui era riuscito ad evadere dalle carceri di Verona ove doveva scontare nove anni di reclusione per peculato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 Concerto del pianista Benedetti-Michelangeli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Quadriglia bianca» con Mariella Lotti, G. Gora. Ult. 20. **AMBROSIO** «Accadde a Damasco» con P. Barbara, Paoilieri. U. 19,60. **CORSO:** Gran premio. L. Beghi, Gora. Hurtado, De Landa. Ult. 20. **AUGUSTUS:** L'ultima carrozzella (Fabrizi). Inizio spettacoli ore 10. **SUPERCINEMA:** «Vivere l'inferno» (A. Grub, Nadine Vogel. **NAZIONALE** «Dono di primavera» (E. Jannings). Inizio spett. ore 10. **TORINO** «La collana di perle» N. Hoppe. Inizio spettac. ore 10. **DORIA:** «La cerca di felicità». **ALFI:** «La settima moglie». **ARTI** (ex Carlalberto) ag. ore 10. «Un ragazzo ribelle» De Tassardy con scene a colori. Ult. ore 20. **IMPERIALE** «Fanciulle innamorate». **FREJUS:** Il vagabondo (Macario). Orario Varietà ore 15,30 e 18,30. **PALERMO:** ore 14 «Perfetta». **Radium** 14,30 Damigella Bard. V. **ADUA** Oceano in fiamme. Var. **SOCIALE:** La strada del ritorno. **Brescia** Voce senza volto e Var. **Olimpia** Ultimo Assalto (Harbiger). **DORA:** Sogno di carnevale e Var. **Romano** Terra dell'amore e Rivista. Il le stelle stanno a cantare. **PO:** «Amore zigano» (capolavoro). **Moderno:** Non me lo dire e Var. **EXCELSIOR** «Una piccola moglie». **COLOSSEO** «Una piccola moglie». **Astra** Bel Ami. L'idolo delle donne. **LUX** «Zazà» con Isa Miranda. Cento (Prezzi ribassati). Ult. ore 19.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti religiosi piamente spirava nel bacio del Signore la

CONTESSA

Adelina Appiani di Castelletto

Addolorati ne danno il triste annunzio la nipote **Ermelinda Saro** col marito **De Paoli Giacomo** insieme alle affezionate bimbe **Carla** e **Rosangela** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alla Villa Meglia, alle ore 10.

Cortemilia, 23 Aprile 1944.

La presente serve di partecipazione personale.

SINISTRATI
PER OGNI PRATICA
Danni di guerra
(abitazioni, negozi, officine)
rivolgetevi alla
FIDUCIARIA
Via Pianezza 40 - Tel. 87-000
Sopraluoghi, sollecitudine
Massima serietà

ARGENTERIA VIGLIANI
DA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
[illegible]
(ROTTAME)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Porta Triboo, 41 Torino)

RADIO

Lunedì 24 Aprile

PROGRAMMA SERALE

18:20,6 — Dalle 41,5 m. 240,5: **BRONZELLIANO**: «Sonata in fa magg., S. A. di Beethoven — Musiche di Sarasate «Via della Chiesa», dramma in un atto di L. Robinson.

16: ◆ Beethoven: Sonata n. 5 in fa magg. op. 24, per pianoforte (Angiola Zalesi e violino (Maria Foguia).

16,30: Orchestra diretta dal M.o Rizza.

17: S. orario. Radio giornale.

17,10: Rassegna dei fatti e delle idee.

17,20: Orchestra diretta dal M.o Petrella.

16,30: Programma musicale e notiziari in lingue estere per il nord e il sud America su onde corte m. 15,37 e 31,41.

17,10: Notiziari in lingue estere e in musica onda m. 420,8 e onde corte m. 15,37 e 31,41.

19: Lezione lingua tedesca.

19,30: ◆ Musiche di Pablo di Sarasate eseguite dal violinista Giorgio Ciompi e dalla pianista Maria Pelone: a) Zortzico; b) danza n. 1; c) Introduzione tarantella; d) Danza n. 21 e) Zapateado. Forse è inutile ricordare che Sarasate fu il maggiore violinista del suo tempo (1844-1908). La sua fama come esecutore fu universale, e se minore fu quella di compositore, è però vero che molti concertisti s'accostano sempre con soddisfazione loro e degli ascoltatori, alle opere lasciateci dal Sarasate, fra le quali, celebri, le sue «Danze spagnole», due delle quali sono elencate nell'attuale programma.

20,30: Fantasia musicale eseguita dall'orchestra diretta dal M.o Nicelli.

20,50: Conversazione.

21: «Via della Chiesa», dramma in un atto di L. Robinson. L'azione intensamente drammatica di questo atto unico ha elementi precipui ancor più adatti alle larghe possibilità della radio, che non a quella costretta della scena. La vicenda non consente anticipazioni, chè ne andrebbe diminuito l'effetto.

22,15: Orchestra diretta dal M.o Zema.

22,40: Musica operistica.

23: Radio giornale.

23,15: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Martedì 25 Aprile

PROGRAMMA DIURNO

7: Radio giornale.

7,15: Musiche del buon giorno.

8: S. orario. Radio giornale.

8,10: Trasmissione per territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere su onda di m. 420,8.

12: Radio sociale.

12,45: Borsa.

13: S. orario. Radio giornale.

13,15: «Contrasti musicali» orchestra diretta dai maestri Angelini e Gallino.

14: Radio giornale.

14,15: Melodie e romanze.

14,40-15: Danze sull'aia.

ANTICIPAZIONI: Da Venezia verrà trasmesso venerdì 28 un concerto sinfonico diretto dal M.o Gedda.

POSTA-RADIO. — G. C., Parma. - L'episodio che vi interessa è narrato nelle memorie di Goldoni. — G. S., Torino - Vi consigliamo di cambiare la valvola. — **Abbonato** - Il termine di quel concorso è a fine giugno.

DALLE PROVINCIE

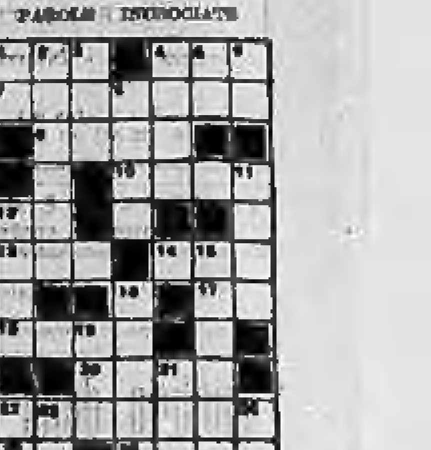
MONDOVI. — Oltre 300 mila lire sono state rubate da ignoti a certa Domenica Dogliani di Frabosa Soprana.

CHIERI — Ferito vario ha riportato il quindicenne Renato Zucca, da Arignano, per avere urtato con la bicicletta contro la parte posteriore di una macchina.

ASTI — Un concerto è stato organizzato dall'O.N.D., nello stabilimento Wal-Azzaita, alla presenza di 1000 operai e delle autorità.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Femmine che hanno molto dolce
4) Numero... confidenziale
7) Si fa in quattro pezzi
9) Quelli del fiume non hanno foglie
10) Bellezza femminile
12) Lingua medioevale
13) Lamenti
14) Ente nazionale spagnuolo
17) In fondo al piede
18) Animale bianco, grigio o nero
20) Canto carducciano
22) Piatto rustico
23) Opere di cera
24) La malattia delle persone felici.

Verticali:

1) Anton Giulio
2) Tale la polvere da sparo
3) Il peccato di Achille
4) Gabbia da polli
5) Centro di rete
6) In fondo al pendio
8) Il nome di Maria
11) Mandano radiazioni
12) Ricchezza di olive
15) Stupidi
16) Ci ripara dal freddo e dalle intemperie
19) Note
21) Matrigna leggendaria
22) Paolo Emilio
23) In questo momento
24) Vocali di letta.

BORSE

TORINO 24 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	—	—	Sisi	2000	2000
Red.3 ½	107 80	110 50	Sace	675	675 —
s I. s.	107 85	112 —	Marelli	510 —	515 —
Red.3 %	88 00	88 85	Fiat	1800	1700
s L. s.	89 —	89 775	Isotta	170 —	172 —
Rend.5 %	96 10	96 00	Savigl.	2250	2250
s I. s.	95 35	96 00	Neb.	600 —	620 —
Red.5 %	96 25	96 80	Incet	300 —	310 —
s L. s.	96 50	96 —	Mont.	600 —	600 —
B.T.'44	99 50	99 50	Piemd.	740 —	735 —
» '49	96 90	97 —	Ilva	330 —	330 —
» '50 I	96 15	96 75	Ansal.	235 —	235 —
» '50 II	96 10	96 75	Borg.	2600	2600
» 51 I	96 10	96 75	Tiec.	1900	1900
» 51 II	96 00	96 85	Colon.	1650	1650
»5 % 45	97 75	98 —	Fiocc.	807 —	900 —
Fer.3 %	475 —	489 —	Sarda	—	—
It.4 %	500 —	509 —	Cir	730 —	730 —
Elt.4 %	500 —	509 —	Schiap.	510 —	510 —
Ir.4 %	500 —	509 —	Farm.	1300	1300
Irf 4 %	410 —	415 —	Lecco	1500	1500
Tori.4 %	500 —	509 —	Aste	130 —	131 —
»5 % 38	500 —	509 —	Ram.	370 —	365 —
»5 % 37	508 —	509 —	Mon.s	1400	1400
S.Paol.	685 —	690 —	Antal.	1600	1750
»3 ½ %	700 —	689 —	Mon.s	903	900 —
Mid.4 %	507 —	507 —	Ass.F.	1400	1500
»4 %	402 —	408 —	Dorat.	510 —	500 —
A.Gen.	7000	7500	Cetus	490 —	495 —
Medit.	3000	3050	Fiam	190 —	195 —
Maria	3650	4000	Wud.	1250	1250
R.A.I.	900 —	950 —	Olfard.	305 —	315 —
Tor.R.	1000	1000	Frigi	560 —	560 —
Italia	1000	1000	Saffa	790 50	790 —
Italgas	68 —	70 —	Zalee	2000	2010
Sip	1510	1515	Florio	300 —	300 —
Terni	575 —	570 —	Ellen	740 —	740 —
P.C.E.	500 —	510 —	Rissa.	3000	3000
Valdar.	3000	3500	Soul.S	2000	2000
Mar.Sl	3000	3000	Cart.I.	800 —	800 —
Piela	1000	815 —	Surgo	1700	1750
Unes	1000	800 —	Par.R.	1125	1130

CAMBI: Svizzera acq.: Portogallo 70,50; Svezia acq.: Giappone 4,47½; Germania 1000; Argentina 443.

Prima classe, Fumatori, Centro vettura, Posto d'angolo, Senso marcia!!...

Odio! Non proprio tutte queste comodità... antidiluviane possiamo offrirvi. Tuttavia un breve posticino a sedere in un «carro armato» (cavalli 8, uomini... quanti vi si possono stringere) oppure nel corridoio e negli intervalli fra le ginocchia dei «pionieri» che hanno conquistato un angolo di sedile. Ve lo assicuriamo.

Il nostro sgabello tutto in metallo verniciato a fuoco; chiuso occupa lo spazio di un libro, sta nella borsa portacarte e pesa poco più di mezzo chilo; aperto non aumenta l'ingombro della persona, è comodissimo, robusto ed elegante. E costa poco!

Caudano
TORINO - Tel. 47-435
Piazza Carlo Felice, 28

IND. CHIMICHE MOLTRASIO S. A. BERGAMO
Romanina
La colla che non molla

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ARTIGIANO vende e costruisce [illegible] per [illegible]. Telefonare n. 45-183.

MOTOSCAFO [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Excelsior vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 172 F.

OFFRESI [illegible] Brown Boveri 3000 giri 380 gradi 15 kg. 127 KVA 300 V. 50 p. con condensatore, quadro leggio. Inviare offerte U.P.I. Torino, casella 98 T. 34353

PER [illegible] [illegible] [illegible] 100 km. da Torino, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 B.

8 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

CEDESI negozio [illegible] Cuneo. Scriv. [illegible] [illegible]. **FARMACIA** [illegible] Cuneo [illegible] Scriv. [illegible] [illegible] [illegible]. **CEDESI** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. 34310

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

AFFITTASI [illegible] Torino e dintorni. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 26 T. **CAMBIO** alloggio centrale 3 camere con locale industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 B. 19031 **CASA** centrale 160 locali [illegible] [illegible]. 13544 **CASA** civile [illegible] [illegible] 115 [illegible]. **CERCASI** [illegible] [illegible] [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 B. **CERCO** locale uso magazzino [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 95 T.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO 4 o 5 camere cerco. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 P. **CERCASI** alloggio 3-10 camere [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 126 B.

PICCOLA famiglia ottime referenze cerca alloggio signorile 4-5 camere servizi preferibilmente palazzina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 P. 34352

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

AFFILATORI distributori [illegible] [illegible]. **ASSUMONSI** [illegible] [illegible] subito [illegible]. Torricelli 53, Bianco. **CAPI** [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]. Indirizzare offerte scrivendo U.P.I. Torino, casella 105 H. 34189 **CERCASI** lavorante sarta e abitante [illegible] [illegible] [illegible]. **CERCASI** abile [illegible] mobili in [illegible]. Scriv. Vasco Nicola, Pubblicità (27) Ivrea. **CERCASI** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. 34207 **FARMACIA** vicinanze Torino cerca dottor. U.P.I. Torino, casella 7 P. 1918

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIRETTORE stabilim. [illegible] [illegible] [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 P. **PERITO** industriale [illegible] [illegible] [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 45 T.

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

PISTOLA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] via Cavour presso Uffici [illegible].

19 ANNUNZI VARI - L. 3 per par.

ACQUISTO [illegible] 175-200 [illegible]. Telefonare Nuovo 70-319. 34381 **ACQUISTO** [illegible] [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 64 T. 34389 **AVETE** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. T. 81-064. **COMPRASI** [illegible] [illegible] [illegible] U.P.I. Torino, casella 160 B. **RADIO** [illegible] [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 94 T. **VENDO** [illegible] [illegible] [illegible] 1260